

LA CITTA' CHE CAMBIA

# «Cavalli e cadetti

*Il comandante dell'Accademia militare*

**AL VERTICE**

Il generale Francesco Tarricone. Sotto, un'esibizione dei cadetti a cavallo al parco Novi Sad. Secondo il progetto di Botta, i cavalli dell'Accademia dovrebbero compiere la sgambata quotidiana in piazza Roma



di ROBERTO GRIMALDI

**UN PRATO** verde steso di fronte all'Accademia. Un anello per far compiere ai cavalli delle scuderie militari la sgambata quotidiana, un evento che diventerebbe l'attrazione principale di piazza Roma insieme a un cambio delle guardia stile Buckingham Palace, con protagonisti gli allievi ufficiali. Questa l'idea dell'architetto svizzero Mario Botta, incaricato dal Comune di ridisegnare le principali piazze modenesi. Ma in Accademia cosa dicono, visto che nel progetto elvetico-modenese cadetti, cavalli e palafrenieri sono i principali protagonisti della nuova configurazione di piazza Roma? Il generale comandante Francesco Tarricone si dice in attesa di proposte e progetti concreti da valutare. Dalle sue risposte però, si capisce che certe soluzioni «spettacolari» e sicuramente interessanti per i turisti, non gli vanno particolarmente a genio. E si intuisce anche che forse gli piacerebbe essere un po' più partecipe ai progetti che sono in ballo.

mancanza di un progetto ufficiale non me la sento di esprimere un parere altrettanto ufficiale».

**LA PROPOSTA** di un cambio della guardia affidato ai cadetti però è nell'aria da tempo... «A questo proposito posso dire che dipende molto da cosa verrà chiesto esattamente ai cadetti — dichiara il generale comandante — sottolineando che sono degli allievi ufficiali, stanno studiando e sono sottoposti ad un addestramento. In genere hanno tutte altre cose da fare...».

Anche la proposta della sgambata da far compiere ai cavalli dell'Accademia sul prato antistante al palazzo ducale, non sembra entusiasmare

Tarricone: «Dite che i cavalli devono muoversi una volta al giorno? Per la verità si muovono già secondo uno schema ben preciso legato all'addestramento. Non c'è bisogno di una sgambata quotidiana, il movimento lo fanno già ed è legato ad esigenze ben precise. In ogni caso vorrei sottolineare che stiamo discutendo di ipotesi. Quando avrò sotto gli occhi una proposta concreta, allora potrò rispondere in maniera più dettagliata».

Rispondere, ma non decidere: non spetta unicamente al comandante dell'Accademia prendere delle decisioni così importanti che riguardano l'utilizzo degli allievi e dei cavalli in dotazione: «A seconda della materia — dichiara il comandante — al di sopra di noi ci sono diverse istituzioni a cui dobbiamo fare riferimento, come il Comando scuole centrali militari di Civitavecchia e l'Istituto superiore di guerra di Torino. Certe decisioni non spettano solo a noi».

 [Quotidiano.net](http://www.quotidiano.net)

**PIAZZE D'AUTORE**

Un prato verde in piazza Roma. Vi piace? Dite la vostra su

[www.ilrestodelcarlino.it/modena](http://www.ilrestodelcarlino.it/modena)



«**DEVO** dire che noi stiamo apprendendo le notizie sulla piazza Roma del futuro unicamente dai giornali — dice il generale Tarricone —. Nel momento in cui qualcuno riterrà opportuno informarci... beh, allora saremo in grado di dare un giudizio ed esprimere un parere. Al momento però, non si è fatto avanti nessuno, né l'architetto Mario Botta né tantomeno qualche rappresentante del Comune di Modena. E in

# sull'erba? Hanno altro da fare»

sulle idee di Botta: «C'è un programma di addestramento da seguire»

## ALL'ATTACCO

**Lega e An:**  
«Un piano costoso  
e inutile»

**IL CENTRODESTRA** è contrario al progetto su piazza Roma. Il presidente provinciale di Alleanza Nazionale Enrico Aimi e il consigliere provinciale della Lega Nord Mauro Manfredini bocchiano l'idea e ripropongono l'esigenza prioritaria dei parcheggi.

«Sorpresi dall'ennesima trovata del solito Sitta — dice Aimi — e nell'attesa di ristorarci nelle frescure del nuovo giardino di piazza Roma ci poniamo solo una domanda: quanto costerà tutto questo? A partire ovviamente dal progetto, visto che Botta, non crediamo, lo disegnerà gratis. Non siamo al

corrente se la pedonalizzazione di un'area debba passare obbligatoriamente attraverso la creazione di un giardino pensile, o se si tratta dell'ennesimo 'spot cittadino' a misura per il Congresso mondiale del Bio che si sta svolgendo in questi giorni. Ma se la cosa è concreta, la città ha ben altre priorità».

Per Mauro Manfredini (nella foto) «il restyling di Piazza Roma che prevede la creazione di un'area verde, penalizzerà ancora una volta il centro storico di Modena, in particolare le attività commerciali e artigianali. Non è pensabile voler sostituire il parcheggio con un'area sosta interrata di soli 50/70 posti riservati unicamente ai residenti», conclude l'esponente del Carroccio.



### ● RESTYLING

Il Comune ha incaricato l'architetto Botta di riprogettare piazza Roma, Mazzini e Matteotti

### ● RIVOLUZIONE

Per piazza Roma, Botta ha pensato a un prato sul quale far correre i cavalli dell'Accademia

### ● SPETTACOLO

L'idea è anche quella di organizzare un cambio della guardia che sarebbe un'attrattiva per i turisti

**LA POLEMICA** GIOVANNI LOSAVIO, PRESIDENTE DI ITALIA NOSTRA, BOCCIA L'IDEA DEL COMUNE

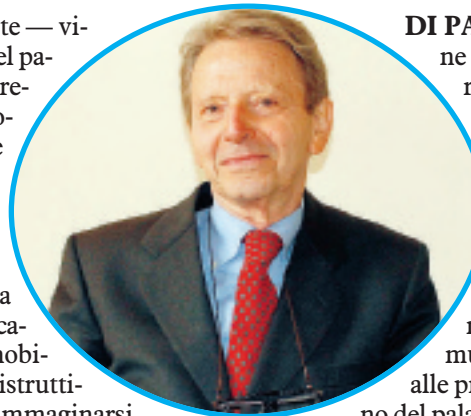
## «Per legge piazza Roma è un monumento Il prato non ha senso di esistere»

**UN PRATO** in piazza Roma. L'idea non piace nè al direttivo modenese di Italia Nostra nè a Giovanni Losavio (nella foto), presidente nazionale della stessa associazione, che da anni si occupa di tutela del patrimonio storico, paesaggistico e artistico del nostro paese. Secondo Losavio il progetto del Comune, concordato con l'architetto Mario Botta, sarebbe contrario alla legge italiana, oltre a non avere nessun appiglio storico.

«Nell'ordinamento italiano — sostiene il presidente — vi-ge da sempre il principio, elaborato dalla cultura del patrimonio storico e artistico e confermato anche di recente da una specifica espressa disposizione del Codice dei beni culturali (articolo 10, comma 4), che le piazze dei centri storici sono esse stesse 'monumenti' e per esse si addice il vincolante metodo del restauro. Principio che vale, e con piena ragione, per la piazza sulla quale si affaccia il seicentesco palazzo ducale, del quale costituisce la pubblica avancorte. Certamente incompatibile con questo carattere — continua Losavio — il parcheggio automobilistico di superficie e a maggior ragione (perché distruttivo e irreversibile) sotterraneo. Ma neppure può immaginarsi che il monumento al Menotti si appoggi (non più sull'acciottolato sul quale era stato eretto) su un tappeto verde, o che lo spazio urbano pubblico sia convertito a galoppatoio di parata per gli allievi ufficiali». Ogni progetto che riguarda questo spazio pubblico quindi, secondo Italia Nostra dovrà uniformarsi alla legge vigente, contenuta in questo ca-

so nel Codice dei beni culturali.

«Piazza Roma — continua infatti Losavio — il Piazzale ducale preunitario, non può che rimanere la storica pubblica piazza e l'amministrazione comunale committente dovrà responsabilmente pretendere che ogni progetto che la riguarda rispetti il Codice dei beni culturali, espressione della moderna cultura della 'tutela' e legge dello Stato italiano».



**DI PARERE** molto simile è risultata essere l'associazione Lapam, che con il presidente Gianni Valentini ha ricostruito la storia di piazza Roma concludendo che una copertura in erba sarebbe fuori luogo: «L'ipotesi di mettere a prato piazza Roma è abbastanza povera di ragioni storiche, essendo stata l'area sempre edificata, prima con due castelli estensi poi con il piazzale del palazzo attuale che è sovrastante a quella 'casa delle acque' che vede il confluire di molti dei principali canali del modenese e la cui impetuosità fornì per secoli energia al mulino che sorgeva dove è la chiesa di San Giorgio e alle presse della Zecca Estense, che si trovavano all'interno del palazzo. Questi piazzali seicenteschi — conclude il presidente Valentini — atti a parate, riunioni o altri eventi, normalmente non erano erbosi, a differenza di quelli che facevano da cornice a cattedrali o battisteri, ecco perchè non capiamo il motivo di mettere un tappeto erboso in piazza Roma».

Roberto Grimaldi